

Giornale di Sicilia 15 Novembre 2012

Zona sud, estorsioni ai commercianti. Condannato a 4 anni

Condannato a quattro anni l'ex boss Salvatore Centorrino da tempo passato nelle fila dei collaboratori di giustizia. Il gup Antonino Genovese lo ha condannato per una serie di estorsioni ai danni di commercianti messinesi, riconoscendogli l'attenuante per la collaborazione. Episodi, che ricoprono un periodo ampio, raccontati dallo stesso Centorrino tirando in ballo anche la sorella ed il cognato che per questa vicenda sono già stati rinviati a giudizio. Centorrino, difeso dall'avvocato Andrea Freni, è stato giudicato a parte avendo chiesto il rito abbreviato. Il gup Genovese lo ha condannato anche ad una multa di 1200 euro, riconoscendo l'articolo 8 ed accogliendo la richiesta del pm Vito Di Giorgio che aveva sollecitato proprio 4 anni. L'indagine, battezzata "operazione Riscatto", scaturisce dalle dichiarazioni rese da Centorrino durante la sua collaborazione. Centorrino riferì che negli anni Ottanta il suo gruppo chiedeva il pizzo ai commercianti della zona centro-sud. Molti pagavano senza problemi temendo ritorsioni che però non si verificarono mai. Una situazione che sarebbe andata avanti fino al 2007. Nel mirino del gruppo un mobilificio, un'azienda vinicola, una falegnameria, un panificio, un'autofficina, un calzaturificio ed una ditta di trasporti. Le somme richieste non erano elevate, variavano dalle 100 alle 300 mila lire al mese poi diventate 100 euro. Una volta Centorrino si presentò armato di pistola in un'autofficina chiedendo al titolare 50 milioni di lire ma poi si accontentò di 6 milioni di lire. Solo a Centorrino erano contestate anche l'estorsione ad una ditta di trasporti ed al titolare di un calzaturificio.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS